

STRUMENTI FINANZIARI – IFRS 9

AMBITO DI APPLICAZIONE

L'IFRS 9 si applica a tutti gli strumenti finanziari con esclusione di:

- partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (con alcune eccezioni);**
- diritti e obbligazioni relativi ad operazioni di leasing;**
- diritti e obbligazioni dei datori di lavoro contenuti nei piani relativi ai benefici per i dipendenti;**
- strumenti finanziari rappresentativi di patrimonio netto emessi dall'entità;**
- diritti e obbligazioni derivanti da particolari contratti (es. contratti assicurativi, contratti con i clienti, contratti stipulati tra venditore e acquirente in una aggregazione aziendale, ecc.).**

DEFINIZIONI

Strumento finanziario: contratto che fa sorgere un'attività finanziaria per un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di patrimonio netto per un'altra entità.

Esempi di strumenti finanziari: crediti e debiti finanziari, titoli azionari e obbligazionari, titoli di Stato, strumenti finanziari derivati.

Attività finanziarie:

- denaro e depositi bancari;**
- strumenti rappresentativi del patrimonio netto di un'impresa;**
- diritti contrattuali a ricevere denaro o altre attività finanziarie da altre imprese;**
- diritti di scambiare attività o passività finanziarie con un'altra impresa a condizioni potenzialmente favorevoli;**
- contratti che saranno o potranno essere estinti tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità, ma che non rappresentano patrimonio netto per la società..**

Passività finanziarie:

- obbligazioni contrattuali a consegnare denaro o altre attività finanziarie ad un'altra entità;**
- obbligazioni a scambiare attività o passività finanziarie a condizioni potenzialmente sfavorevoli;**
- contratti che saranno o potranno essere estinti tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità, ma che non rappresentano patrimonio netto per la società.**

Strumenti rappresentativi del patrimonio netto: qualsiasi contratto che dà diritto a partecipare alle attività di un'impresa che residuano dopo aver dedotto tutte le passività.

RILEVAZIONE

Le attività finanziarie sono rilevate quando l'entità assume diritti e obblighi contrattuali.

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value (normalmente coincidente con il costo sostenuto o con il valore di emissione) e successivamente valutate, a seconda dei casi, con il criterio del costo ammortizzato o in base al fair value.

In alcuni casi il fair value influenza direttamente il patrimonio netto (FVTOCI – fair value through other comprehensive income), mentre in altri casi influenza l'utile o la perdita di esercizio (FVTPL – fair value through profit and loss).

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La classificazione e la rilevazione delle attività finanziarie dipende da due elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie,**
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari dell'attività finanziaria.**

ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Un'attività finanziaria deve essere successivamente valutata al costo ammortizzato se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del modello di business è detenere l'attività finanziaria al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali,**
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno luogo, in determinate date, a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi.**

Tale modello di business non implica che le attività finanziarie siano sempre detenute fino alla scadenza.

Per determinare se i flussi finanziari verranno realizzati tramite la raccolta dei flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie, è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

Le vendite di attività finanziarie possono essere dovute ad un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie (che può mettere in pericolo l'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali).

Tali vendite non sono incompatibili con un modello di business finalizzato all'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali.

Anche le vendite dovute ad altre ragioni (es. la gestione del rischio di concentrazione del credito) possono essere coerenti con tale modello di business.

In particolare, la coerenza può esistere se le vendite sono occasionali (anche se rilevanti in termini di valore) o irrilevanti in termini di valore, sia individualmente sia complessivamente (anche se frequenti).

In caso di aumento di frequenza o di valore delle vendite, la coerenza con il modello di business può sussistere a condizione che l'entità possa spiegare le ragioni delle vendite e dimostrare che esse non riflettono un cambiamento del modello di business dell'entità.

ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FVTOCI

Un'attività finanziaria deve essere successivamente valutata al fair value con impatto sulle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI) se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del modello di business è sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie,**
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno luogo, in determinate date, a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi.**

Tale modello di business può avere come finalità la gestione della liquidità, il mantenimento di un certo rendimento del portafoglio o l'armonizzazione della durata delle attività finanziarie con quella delle passività finanziarie utilizzate per fare provvista.

Ad esempio, l'entità prevede di effettuare un dato investimento tra qualche anno.

Essa investe le sue eccedenze di disponibilità liquide in attività finanziarie a breve e a lungo termine, in modo da poter finanziare l'investimento quando sarà necessario.

Molte delle attività finanziarie hanno scadenza contrattuale oltre il periodo previsto dall'entità per l'investimento.

Per perseguire tale obiettivo, l'entità raccoglierà i flussi finanziari contrattuali ma venderà anche attività finanziarie.

Rispetto al precedente modello di business, le vendite saranno più frequenti e di maggiore valore → la vendita delle attività finanziarie è essenziale e non secondaria per il perseguimento dell'obiettivo del modello.

Le variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al FVTOCI incidono sulle altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

N.B. Si tratta di altre componenti del conto economico complessivo che, al momento del realizzo dell'attività finanziaria, devono essere riclassificate nell'utile o nella perdita del Conto Economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FVTPL

Si tratta di una categoria residuale, che si verifica in assenza delle condizioni esaminate in precedenza per le altre metodologie di valutazione.

In pratica, le attività finanziarie sono valutate al fair value con impatto sull'utile o sulla perdita di esercizio (FVTPL) in presenza di modelli di business diversi dai precedenti (tipicamente per portafogli di investimenti destinati alla negoziazione).

Gli strumenti rappresentativi del capitale non generano flussi finanziari esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi.

Pertanto, come regola generale, sono valutate al FVTPL.

Peraltro, per gli strumenti rappresentativi di capitale diversi da quelli detenuti per la negoziazione (da valutare sempre al RVTPL) è possibile fare la scelta irrevocabile, al momento della rilevazione iniziale, strumento per strumento, di valutarli al FVTOCI anziché al FVTPL.

N.B. In questi casi, a differenza di quanto avviene per gli altri strumenti finanziari valutati a FVTOCI, al momento della vendita gli OCI non vengono riclassificati nell'utile o nella perdita di esercizio.

Gli strumenti rappresentativi del capitale che sono valutati al FVTPL (o al FVTOCI, in caso di scelta irrevocabile) sono quelli diversi dalle partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (joint venture).

Queste partecipazioni, salvo casi particolari, non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, ma sono disciplinate da altri principi.

Inoltre la valutazione al FVTPL può essere applicata, con scelta irrevocabile al momento della rilevazione iniziale (cd. fair value option), ad attività che dovrebbero essere valutate diversamente quando ciò consente di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o rilevazione (disallineamento o asimmetria contabile).

MODELLI DI BUSINESS

Un'impresa potrebbe avere più di un modello di business per la gestione delle sue attività finanziarie (es. l'impresa possiede un portafoglio di investimenti detenuto per raccogliere i flussi finanziari contrattuali e un altro portafoglio di investimenti che gestisce ai fini di negoziazione per realizzare le variazioni di fair value).

Il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie è un dato di fatto e non una semplice affermazione.

Esso è, di regola, osservabile attraverso le attività che l'entità esercita per perseguire l'obiettivo del modello di business.

TITOLI AL COSTO AMMORTIZZATO

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisizione comprensivo di oneri accessori e successivamente valutati con il criterio del “costo ammortizzato”.

Oneri accessori → commissioni, spese e imposte di bollo.

PREMIO E SCARTO DI SOTTOSCRIZIONE

Differenza tra il valore di emissione(V.E.) e il valore di rimborso del titolo (V.R.).

Se $V.E. < V.R.$ → premio di sottoscrizione

Se $V.E. > V.R.$ → scarto di sottoscrizione

Il valore di iscrizione di un titolo in base al criterio del “costo ammortizzato” è dato da:

**Valore iniziale (costo di acquisto)
(-) rimborsi di capitale
+/- amm. to (quota maturata in base al tasso di interesse effettivo) della diff. tra valore iniziale e valore di rimborso**

PREMIO E SCARTO DI NEGOZIAZIONE

Differenza tra il costo di acquisto (C.A.) sul mercato del titolo e il valore di rimborso finale (V.R.) → stesso trattamento previsto per lo scarto di emissione.

Se $C.A. < V.R.$ → premio di negoziazione

Se $C.A. > V.R.$ → scarto di negoziazione

ESEMPIO “COSTO AMMORTIZZATO” → PREMIO DI SOTTOSCRIZIONE

1/1/n → sottoscritti titoli obbligazionari triennali V.N. 90; V.E. 84; premio sottoscrizione 6; interessi annui posticipati al 10%; rimborso in unica soluzione alla scadenza del 31/12/n+2.

Acquisto titoli 01/01/n

| | | | |
|---------------|----------|------------------|--------------|
| _____ | 01/01/n | _____ | |
| Titoli | a | Banca c/c | 84,00 |

Cedola 31/12/n

$$I = 90,00 \times 10\% = 9,00$$

| | | | |
|------------------|----------|----------------------------|-------------|
| _____ | 31/12/n | _____ | |
| Banca c/c | a | Interessi su titoli | 9,00 |

Calcolo interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo (o implicito) è quello che eguaglia il flusso di cassa in uscita al momento della sottoscrizione dei titoli al valore attuale dei flussi in entrata relativi agli stessi titoli.

01/01/n → 84 uscita

31/12/n → 9 entrata

31/12/n+1 → 9 entrata

31/12/n+2 → 9 + 90 entrata

In formula:

$$84 = 9 \times (1+i)^{-1} + 9 \times (1+i)^{-2} + 99 \times (1+i)^{-3}$$

$$i = 12,8145953\% \rightarrow 12,8146\%$$

Interesse effettivo anno n

$$I = 84 \times 12,8146 \% = 10,76$$

Interesse da integrare (quota premio di competenza) → 10,76 – 9,00 = 1,76

TITOLI DI DEBITO AL FVTOCI

Le attività sono rilevate inizialmente al fair value (generalmente coincidente con il costo di acquisto) più gli oneri accessori (es. commissioni) e si procede al calcolo e alla rilevazione degli interessi al tasso effettivo come avviene nel criterio del costo ammortizzato.

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value con impatto sulle altre componenti del conto economico complessivo.

Al momento della cessione, le altre componenti del conto economico complessivo cumulate precedentemente devono essere riclassificate nell'utile o nella perdita di esercizio (rettifica di riclassificazione).

ESEMPIO

Acquisto titoli a 1.000

| | | | |
|---------------|----------|------------------|--------------|
| _____ | 01/01/n | _____ | |
| Titoli | a | Banca c/c | 1.000 |

31/12/n → fair value 950

| | | | |
|------------------------------|----------|---------------|-----------|
| _____ | 31/12/n | _____ | |
| Riserva titoli FVTOCI | a | Titoli | 50 |

31/12/n+1 → fair value 1.050

| | | | |
|---------------|-----------|------------------------------|------------|
| _____ | 31/12/n+1 | _____ | |
| Titoli | a | Riserva titoli FVTOCI | 100 |

15/06/n+2 → vendita titoli a 1.100

| <u>15/06/n+2</u> | | | |
|------------------------------|----------|---------------------------|--------------|
| Banca c/c | a | Diversi | 1.100 |
| | a | Titoli | 1.050 |
| | a | Proventi su titoli | 50 |
| <u>15/06/n+2</u> | | | |
| Riserva titoli FVTOCI | | | |
| | a | Proventi su titoli | 50 |

In tal modo partecipa al reddito di esercizio, al momento del realizzo, l'intero importo del risultato conseguito con l'investimento in titoli (1.100, valore di vendita meno 1.000, valore iniziale).

31/12/n → fair value 950

31/12/n
Riserva azioni FVTOCI
a **Azioni** **50**

31/12/n+1 → fair value 1.050

31/12/n+1
Azioni
a **Riserva azioni FVTOCI** **100**

15/06/n+2 → vendita titoli a 1.100

15/06/n+2
Banca c/c a **Diversi** **1.100**
a **Azioni** **1.050**
a **Proventi su azioni** **50**
15/06/n+2
Riserva azioni FVTOCI
a **Altre riserve** **50**

31/12/n → fair value 950

| | |
|--------------------------------|---------------|
| <u>31/12/n</u> | |
| Perdite da FV su azioni | |
| a | Azioni |
| | 50 |

31/12/n+1 → fair value 1.050

| | |
|------------------|---------------------------------|
| <u>31/12/n+1</u> | |
| Azioni | |
| a | Proventi da FV su azioni |
| | 100 |

15/06/n+2 → vendita azioni a 1.100

| | |
|------------------|---------------------------|
| <u>15/06/n+2</u> | |
| Banca c/c | Diversi |
| a | |
| a | Azioni |
| a | Proventi su azioni |
| | 1.100 |
| | 1.050 |
| | 50 |

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito (titoli) e da crediti valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI devono essere sottoposte ad impairment test secondo le indicazioni dell'IFRS 9.

Rimangono esclusi da tale procedura gli strumenti rappresentativi del capitale.

L'impairment test si basa sul modello delle perdite attese, determinate considerando il rischio di insolvenza del debitore e provvedendo a costituire un apposito fondo per la copertura delle perdite.

RIPRISTINO DI VALORE

Se successivamente si riscontra una significativa riduzione del rischio di credito, l'impresa deve stornare in tutto o in parte il fondo a copertura perdite con accredito di un provento che incide sul risultato economico.